

Sassari, 28 settembre 2022

## NOTIZIARIO N. 9

# **ENTRATE: PERICOLOSA NOTA DEI SINDACATI E DELLE RSU DELLA DP DI SASSARI CHE ANZICHÉ RIVOLTARSI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE FANNO LA GUERRA AI COLLEGHI**

**Oggi il nemico sono i lavoratori che vogliono riunirsi alle proprie famiglie, domani saranno i malati o i portatori di handicap??**

Una delle pagine più oscure e brutte del sindacato quella che si è consumata in questi giorni a Sassari. Infatti, le RSU (a maggioranza, lo sottolineiamo) e le Segreterie Provinciali di CGIL, CISL, UIL, USB e Confintesa (hanno esumato pure Confintesa che in Agenzia delle Entrate rappresenta lo 0,7 per cento dei lavoratori. Sic!) hanno indirizzato all'amministrazione e ai lavoratori una nota con la quale lamentano le carenze di organico nella DP e la perdita di circa un terzo del personale, soprattutto per pensionamento.

**E quindi? Uno si aspetterebbe che la naturale conseguenza fosse uno sciopero o, quanto meno, la comunicazione che non si raggiungeranno gli obiettivi per il 2022. E che la naturale richiesta sia un abbassamento degli obiettivi per l'anno in corso e per il 2023, oppure che ci si asterrà dal fare lavorazioni che attualmente è impossibile fare, tipo dare assistenza e contestualmente prendersi le pratiche in archivio all'UPT, ai minimi storici di personale. D'altronde, ciò che si dovrebbe fare è una protesta di tutti lavoratori sardi contro l'Agenzia delle Entrate per non aver bandito concorsi in regione per decenni, non una "guerra tra i poveri".**

Diciamo ciò perché la FLP in questi mesi decine di volte ha proposto queste misure, senza successo, a tutti i sindacati e alle RSU.

Invece no, cosa fanno questi fantastici "sindacalisti"? Non trovano di meglio che prendersela con quattro poveri cristi di lavoratori che hanno l'ardire di voler riunirsi con le loro famiglie perché hanno figli piccoli o perché sono da anni (in qualche caso da un decennio) in attesa di tornare più vicini ai loro affetti. E cosa chiedono gli ineffabili rappresentanti dei lavoratori (quali?) all'amministrazione? Chiedono di non trasferirli ma di lasciarli in un limbo a tempo indeterminato nonché di mandare in maniera coatta a Sassari altri lavoratori che hanno vinto il concorso da interni (e tra i quali, beninteso ci sono anche sassaresi o galluresi) dopo essere stati anni nel continente.

**E, non contenti, se la prendono pure con i colleghi di Cagliari e con il "cagliarocentrismo". Non vedevano l'ora, evidentemente, di fomentare l'ennesima disputa campanilistica sarda alla quale, ne siamo certi, risponderanno (anzi, hanno già cominciato) gli stessi sindacati della provincia di Cagliari in un coro infinito nel quale gli unici a rimetterci sono sempre i lavoratori sardi (tutti) mentre i "soliti noti" continuano allegramente a farsi i cazzi propri.**

Non ci siamo sorpresi per nulla di quest'iniziativa. L'hanno sottoposta anche alla FLP e noi li abbiamo con dolcezza "mandati a cagare" perché il nostro nemico non potrà mai e poi mai essere un altro

lavoratore bensì solo e unicamente il datore di lavoro, che negli ultimi anni si è, anche nel pubblico impiego, trasformato in padrone.

Noi non ci stiamo al gioco che vuole che *“quando lo stato sociale è finito il nemico del povero è il più povero e così all'infinito (copyright 99 Posse).*

**E ci rivolgiamo direttamente ai lavoratori dicendo loro di stare bene attenti perché se oggi il nemico diventa il povero cristo che si vuole avvicinare a casa, domani sarà quello che è malato e non può assicurare la piena efficienza in ufficio e così via, di debole in debole, di malato in malato e di povero in povero. Tutto a favore dei finti sindacalisti datoriali.**

Ma si sono chiesti, tutti gli utili idioti che hanno firmato senza pensarci questa vergognosa pagina di “sindacato” a chi stanno portando l’acqua con le orecchie e perché mai la protesta non si è rivolta contro il datore di lavoro ma contro gli altri lavoratori?

**È semplice: perché gli obiettivi si devono raggiungere sempre, sennò come fa qualche sindacalista, che tiene in ostaggio tutto un sindacato, a mantenere il proprio incarico di grande rilievo all’interno della DP da anni e anni? E come fa qualche altro sindacalista a pietire un incarico minore ma pur sempre esagerato per le proprie capacità? Ecco perché non si può andare contro l’amministrazione come ha chiesto da mesi la FLP a tutti, perché non si può disturbare il manovratore ma si può andare lancia in resta contro il collega che non si deve azzardare a trasferirsi.**

Ora, come già detto, si aprirà il gioco delle parti tra gli stessi sindacati, di Cagliari e di Sassari, che ai lavoratori non porterà assolutamente niente, se non un po’ di moine per tenere tutti buoni e continuare allegramente a farsi gli affari propri dopo aver gettato fumo negli occhi a tutti.

La FLP a questo gioco non partecipa, difende tutti i lavoratori dell’Agenzia delle Entrate della Sardegna, nessuno escluso, e alimenta per quanto possibile le aspirazioni di ciascuno a una vita lavorativa serena. Gli obiettivi sono della dirigenza e al massimo delle POER, che hanno scelto volontariamente di fare quel mestiere e che dovrebbero essere i primi a protestare per gli obiettivi impossibili e la carenza di personale. chi gli sta portando l’acqua con le orecchie, i compagni “sindacalisti” dell’USB, i delegati sindacali confederali, le RSU che si sono fatte “pigliare per il culo” dai soliti noti che non si mettono mai contro l’amministrazione ma sempre contro gli altri lavoratori oggi dovrebbero riflettere su quale casino hanno combinato e fare *mea culpa* e qualcuno anche dimettersi.

Per i restanti, quando vogliono fare sindacato per davvero, sanno dove trovarci.

L’UFFICIO STAMPA